

LEGGE ELETTORALE: PRODI 'PROTEGGE' PICCOLI MA VELTRONI TIRA DRITTO LEADER PD PREPARA VERTICE 10/1 MA STOPPA DIKTAT PARTITI MINORI

Roma, 17 dic. - (Adnkronos) - Romano Prodi ha appena finito di dire che la legge elettorale va fatta "ma senza calpestare i partiti minori esistenti" quando Walter Veltroni prende la parola e ai 'piccoli' si rivolge così: basta con "atteggiamenti infantili del tipo 'o si fa così o porto via il pallone'". Accade alla presentazione del libro di Antonello Soro, ospiti d'onore il premier e il leader del Pd. A stretto giro, i due esplicitano le loro linee, divergenti, su come procedere su legge elettorale e riforme: Prodi che si mantiene garante dei 'piccoli' e della tenuta della sua maggioranza e Veltroni che non nasconde l'insofferenza per i veti, i diktat e le minacce delle forze minori della coalizione.

Il segretario del Pd sta preparando il vertice del 10 gennaio (a cui si era opposto, ma che alla fine ha dovuto accettare) su una doppia linea: da una parte prosegue gli incontri, vedi l'ultimo con Clemente Mastella, dall'altra mette in chiaro che non ha intenzione di farsi imbrigliare e che continuerà nella strada del dialogo con tutti, anche con l'opposizione. "E' stato chiesto un vertice di maggioranza. Si discuterà, per quanto mi riguarda, di come arrivare a un punto di approdo che unisca il sistema proporzionale al bipolarismo. Non di altro", taglia corto Veltroni.

Dice il veltroniano Giorgio **Tonini**: "Abbiamo dimostrato grande flessibilità, ma se vogliamo fare la frittata, fare la legge elettorale, bisogna rompere le uova. Non si può lasciare tutto intatto" e se qualcuno pensa di far saltare tutti "se ne assume la responsabilità davanti al Paese".